

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE n° 70 al PRGC**



**RELAZIONE ACCLARANTE IL RISPETTO DEI
LIMITI E DELLE CONDIZIONI PREVISTE
PER LE VARIANTI AL PR.G.C. DI LIVELLO COMUNALE**

progettista:

Pian. Flavio Camatta

viale Venezia, 86
Fontanafredda (PN) 33074

aprile 2016

RELAZIONE ACCLARANTE IL RISPETTO DEI LIMITI E DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER LE VARIANTI AL PR.G.C. DI LIVELLO COMUNALE

La Variante n°70 al P.R.G.C. rientra nella fattispecie delle Varianti di livello comunale, disciplinate dalla L.R. n°21/2015 in quanto rispetta le limitazioni definite dalla legge medesima per gli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano ovvero di piano struttura ed, in particolare:

1) Condizioni di cui all'art. 3

Esaminiamo i singoli punti di variante nell'ambito delle "condizioni" espresse in legge, che di seguito si riportano :

Sono soggette alle procedure... le varianti che si identificano nelle seguenti condizioni :

a) modificano unicamente le zone omogenee e le categorie urbanistiche già previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali, attraverso l'adattamento, l'ampliamento o la riduzione dei perimetri delle stesse, purché non in conflitto con gli obiettivi e le strategie degli impianti strutturali...

- punto di variante n°2: corretta identificazione della zona omogenea per un ambito industriale a Fiumesino (da D3 a D3,1)
- punto di variante n° 3: individuazione di una zona omogenea D3,1 in luogo di una zona S per impianti tecnologici;

b) ...attuano le modalità operative già previste nei vigenti strumenti urbanistici per il trasferimento nell'assetto azzonativo delle funzioni insediative e infrastrutturali indicate soltanto nell'ambito dei piani struttura, qualora tali modalità rispettino le condizioni di cui alla lettera a), i limiti di soglia di cui all'articolo 4 e le modalità operative di cui all'articolo 5;

- punto di variante n°1: delimitazione delle aree destinate ad allargamenti stradali per la realizzazione di un tratto di pista ciclo-pedonale lungo le Vie Capitan Monticco, Vallares e Mores di Sopra;

d) modificano, nei limiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera f), l'impianto normativo che sostiene le zone e le categorie urbanistiche previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali.

- Punto di Variante n°4 : integrazione nelle norme tecniche di attuazione delle disposizioni che regolano la cessione di diritti volumetrici a favore di cessionari di aree preordinate all'esproprio in caso di cessione gratuita delle stesse.

b) Limiti di soglia di cui all'art. 4

Si collocano i singoli punti di variante nell'ambito dei "limiti di soglia" espressi in legge che prevedono i seguenti casi :

c) adattamento per riconfigurare il perimetro in aderenza all'assetto proprietario, nonché a seguito

di approfondimenti volti a determinare nuove e peculiari soluzioni progettuali delle zone omogenee destinate a servizi e attrezzature collettive, come recepite nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali, ferma restando la possibilità di riduzione totale o parziale delle relative funzioni qualora si rispettino gli standard minimi previsti per ogni categoria di servizio nel decreto del Presidente della Giunta regionale 20 aprile 1995, n. 0126/Pres. (Revisione degli standard urbanistici regionali), e le aree rimanenti rispettino i caratteri insediativi richiesti dalle disposizioni

- punto di variante n° 3: individuazione di una zona omogenea D3,1 in luogo di una zona S per impianti tecnologici (riduzione di mq 4950).

Standard per impianti tecnologici minimo richiesto: mq / ab 1,0

Standard per impianti tecnologici PRGC vigente: $53.878/20.000 = \text{mq} / \text{ab} 2,69$

Standard per impianti tecnologici variante al PRGC: $48.928/20.000 = \text{mq} / \text{ab} 2,45 > 1,0$

j) individuazione, a prescindere dal rispetto delle condizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), di nuove aree ovvero ampliamento di quelle esistenti destinate a opere pubbliche, di pubblica utilità e per servizi pubblici, contestualmente all'approvazione dei relativi progetti preliminari da parte dei soggetti competenti.

- punto di variante n° 1: ampliamento di nuove aree destinate ad opere pubbliche.

I punti di variante n° 2 e 4 non rientrano nella verifica dei limiti di soglia.

c) Modalità operative di cui all'art. 5

La variante in oggetto non determina nuovi fabbisogni insediativi per cui si omettono le verifiche previste all'art. 5 della L.R. 21/2015.

Altre varianti di cui all'art. 7

Rientrano in tale fattispecie le varianti finalizzate a :

f) modificare le norme tecniche di attuazione che disciplinano le zone e le categorie urbanistiche previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici vigenti, a condizione che si rispettino i carichi insediativi, gli obiettivi e le strategie, nonché gli indici di edificabilità, i rapporti di copertura massimi previsti negli strumenti stessi e i criteri tipologico insediativi previsti per le zone A, B0 e altre a esse assimilabili.

E' riconducibile a tale casistica il punto di variante n° 4 riguardante le modalità di attribuzione dei diritti volumetrici nelle zone B1 e B2 nei casi di cessione a titolo gratuito di aree destinate a nuova viabilità o ad allargamenti stradali.

Azzano Decimo, aprile 2016

IL PROGETTISTA
Camatta pian. Flavio

ASSEVERAZIONE

La sottoscritta VENDRAME ing. FRANCESCA, nella sua qualità di Responsabile del Procedimento relativo alla Variante n°70 al P.R.G.C. del Comune di Azzano Decimo, vista la relazione redatta dal progettista pian. Flavio Camatta, ai sensi dell'art. 8 comma 9 lett. b) della L.R. n°21/2015

ASSEVERA

che la predetta Variante al P.R.G.C. rispetta le condizioni di cui all'articolo 3, i limiti di soglia di cui all'articolo 4 e le modalità operative di cui all'articolo 5 della L.R. n°21 del 25 settembre 2015.

Azzano Decimo, 13 aprile 2016

Ing. Francesca Vendrame
